

Marco Fratini

Manuale *Sistematico*
di **Diritto**
Penale

edizione
2025-2026

 **NeldirittoEditore**


METODOMAGISTRATO
ACCADEMIA DEL DIRITTO

PREMESSA

Il Manuale sistematico di diritto penale conserva i caratteri distintivi dei Manuali di diritto civile e di diritto amministrativo che compongono la collana. È un'opera anch'essa dai caratteri molto definiti.

È sistematica, per consentire una visione del diritto penale ordinata attorno alla trama dei concetti giuridici. Ma è al contempo un'opera elastica, attenta alle evoluzioni della materia.

È esaustiva: consente al lettore di acquisire, da una sola fonte, una conoscenza organica e completa degli istituti del diritto penale, delle questioni risolte e di quelle ancora aperte.

È completa: affronta tutti gli istituti e gli ambiti del diritto penale.

È un'opera che vuol essere formativa, prima che informativa. E per questo è ragionata: espone una linea di pensiero e una posizione unitaria, senza limitarsi a una rassegna delle opinioni in campo. Mira a trasmettere una tradizione di dottrina e di giurisprudenza, proponendosi di guidare alla conoscenza e all'interpretazione del sistema del diritto penale.

È uno strumento utile per acquisire una conoscenza dei fondamenti del diritto e della ratio di ogni regola che lo compone.

È un'opera aggiornata, che affronta i temi più attuali del diritto penale (tra cui quelle legate all'emergenza sanitaria) e delle questioni attualmente dibattute in dottrina e in giurisprudenza. Tutte le sentenze sono inserite in modo organico nel tessuto argomentativo sistematico, per consentire al lettore di sviluppare la propria capacità argomentativa.

È un'opera che consente di acquisire un metodo per l'analisi dei singoli reati: fornisce gli strumenti per dell'attività ermeneutica della singola norma incriminatrice.

È un'opera che nasce dall'esperienza maturata dal suo autore in tanti anni di insegnamento ai futuri magistrati, e che mira a trasmettere, per iscritto, il valore di un metodo. E per questo è destinata proprio agli studenti di oggi, magistrati di domani. È anche un'opera che, per le sue caratteristiche, costituisce un utile strumento per gli attuali magistrati, per gli avvocati, per i notai e per gli studiosi del diritto.

Un sentito ringraziamento è rivolto alla dott.ssa Carlotta Gobbi, magistrato, per la collaborazione prestata nell'attività di revisione e aggiornamento del manuale.

La nuova edizione è aggiornata alle più recenti pronunce della giurisprudenza e agli ultimi interventi del legislatore, tra cui la l. 80/2025 di conversione del d.l. 48/2025 (cd. d.l. sicurezza).

Roma, settembre 2025

Marco Fratini

INDICE

PARTE I I PRINCIPI DEL DIRITTO PENALE

CAPITOLO I Il principio di legalità

1.	I principi fondamentali del diritto penale e la nozione di reato: un quadro d'insieme e di sintesi.....	3
2.	La genesi e il fondamento del principio di legalità	4
3.	Il principio di legalità nel diritto positivo.....	5
4.	Il pluriforme significato del principio di legalità e i suoi quattro corollari.....	6
4.1.	La riserva di legge.....	6
4.2.	La determinatezza	7
4.3.	L'irretroattività sfavorevole.....	7
4.4.	La prevedibilità.....	8

CAPITOLO II La riserva di legge

1.	La riserva di legge: la <i>ratio</i>	10
2.	L'erosione della riserva di legge: la legalità governativa, la legalità autoprodotta e la legalità giurisprudenziale	11
3.	Riserva di legge e legalità europea-convenzionale a confronto	12
4.	Il carattere tendenzialmente assoluto della riserva di legge	14
5.	I limiti all'intervento delle fonti secondarie	15
6.	Le norme penali in bianco.....	17
7.	Riserva di legge e provvedimenti a contenuto individuale e concreto	17
8.	Riserva di legge e fonti private	18
9.	Il sindacato del giudice penale sul provvedimento amministrativo e sul negozio	18
9.1.	La disapplicazione in <i>malam partem</i> del provvedimento amministrativo	19
10.	Il principio di legalità della pena.....	20
10.1.	La "pena illegale"	22
11.	Il principio di legalità delle misure di sicurezza.....	23

CAPITOLO III Le fonti abilitate in materia penale

1.	Il concetto di legge nell'art. 25 cost. e negli art. 1 e 199 c.p.	25
2.	Le fonti non abilitate in materia penale.....	26
3.	La legge regionale.....	26
3.1.	Gli ambiti di intervento della legge regionale in materia penale.....	27
3.2.	Le norme sanzionatorie amministrative regionali	28
4.	Le ordinanze di necessità e urgenza	28
5.	Le ordinanze "ordinarie" e i regolamenti	28
6.	I contratti collettivi e le circolari.....	29
7.	La consuetudine	29
8.	Il problema delle fonti in ordine al principio del «favor rei»: l'ambito della riserva di legge.....	31
9.	Riserva di legge e questioni di costituzionalità in <i>malam partem</i>	32
9.1.	Le norme di favore.....	33
9.2.	L'esercizio scorretto del potere legislativo.....	35
9.3.	La norma in contrasto con l'obbligo sovranazionale di tutela penale.....	35

9.4.	Il sindacato sulle norme di depenalizzazione: il caso dell'ingiuria	36
10.	La c.d. "riserva di codice"	37

CAPITOLO IV

Il diritto penale tra Unione Europea e CEDU

1.	Il diritto penale dell'Unione europea.....	39
2.	L'interpretazione conforme della norma penale interna	39
3.	La disapplicazione della norma penale interna (il caso Taricco)	40
4.	L'obbligo europeo di tutela penale.....	42
4.1.	La violazione dell'obbligo europeo di tutela penale.....	43
4.1.1.	La violazione degli obblighi internazionali di tutela penale: il caso dell'abrogazione dell'abuso d'ufficio	44
5.	Il diritto dell'Unione europea come fonte di cause di giustificazione	46
6.	Diritto dell'Ue ed effetti riduttivi del penalmente rilevante	46
7.	Diritto dell'UE ed effetti espansivi dell'area del penalmente rilevante	47
8.	CEDU e diritto penale.....	48
9.	CEDU ed effetti riduttivi del penalmente rilevante.....	49
10.	CEDU ed effetti espansivi del penalmente rilevante	50

CAPITOLO V

I principi di precisione, determinatezza e tassatività

1.	La doppia dimensione dei principi di precisione, determinatezza e tassatività	51
2.	Le fonti del principio di precisione, determinatezza e tassatività.....	52
3.	La <i>ratio</i> dei principi di precisione, determinatezza e tassatività.....	53
4.	Il contenuto del principio di precisione. Gli elementi quantitativi, descrittivi e normativi.....	54
5.	Principio di precisione e tecniche di formulazione delle norme penali	55
6.	La sufficiente determinatezza della legge penale nella giurisprudenza della Corte costituzionale	57
6.1.	Il caso delle misure di prevenzione e del reato proprio del sorvegliato speciale: rinvio	61
7.	Il principio di tipicità.....	62
7.1.	L'ambito di tipicità del delitto di illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-bis c.p.)	63
7.2.	L'ambito di tipicità del delitto di violenza sessuale.....	70
8.	Il divieto di analogia della legge penale: fonti e fondamento	72
8.1.	La distinzione tra interpretazione ed analogia.....	73
8.2.	Un caso esemplificativo di interpretazione estensiva: la responsabilità del direttore del periodico telematico (art. 57 c.p.)	76
8.2.1.	Maltrattamenti in famiglia e atti persecutori: un difficile confine	78
8.2.2.	Turbata libertà degli incanti e nozione di "gara nei pubblici incanti e nelle licitazioni private" (art. 353 c.p.)	79
8.3.	La portata del divieto: l'analogia in bonam partem.....	81
8.4.	Analogia in bonam partem e cause di giustificazione	82
8.5.	Analogia in bonam partem: cause di esclusione della punibilità e scusanti	83
8.5.1.	L'applicabilità dell'art. 384 c.p. al convivente di fatto	84
8.6.	Analogia in bonam partem e circostanze attenuanti	87
9.	I criteri di interpretazione della norma penale.....	88
10.	L'interpretazione di termini del linguaggio comune.....	89
10.1.	L'interpretazione di termini del linguaggio tecnico-giuridico	89
10.2.	L'interpretazione di termini del linguaggio tecnico-extragiuridico	90

CAPITOLO VI

Il principio di prevedibilità

1.	Il significato e la <i>ratio</i> del principio di prevedibilità.....	92
2.	Il fondamento interno e sovranazionale del principio di prevedibilità	93
3.	Il principio di prevedibilità e il diritto giurisprudenziale.....	94
4.	La prevedibilità e le manifestazioni del diritto giurisprudenziale	95
5.	La prevedibilità nella giurisprudenza della Corte EDU: il caso Contrada.....	96
6.	Violazione del principio di prevedibilità e rimedi esperibili nei confronti del giudicato di condanna.....	97
6.1.	Sulla estensione della sentenza della Corte EDU nel caso Contrada ai cd. “fratelli minori”	98

CAPITOLO VII

Il principio di irretroattività sfavorevole

1.	Il principio di irretroattività della legge penale sfavorevole: il fondamento normativo	106
2.	La <i>ratio</i> del principio di irretroattività	107
3.	L'ambito di applicazione del principio di irretroattività.....	108
4.	L'irretroattività delle norme sanzionatorie amministrative.....	109
5.	Principio di irretroattività e misure di sicurezza.....	109
6.	Principio di irretroattività e norme processuali	110
7.	Principio di irretroattività e norme che disciplinano l'esecuzione della pena	110
8.	Principio di irretroattività e norme sulla prescrizione	116
8.1.	La decorrenza, la sospensione e l'interruzione della prescrizione nel prima della legalità e dell'irretroattività sfavorevole	118
8.2.	La sospensione della prescrizione disposta dalla disciplina dell'emergenza sanitaria COVID-19	120
8.3.	L'impatto della legge n. 134 del 2021 sulla disciplina della sospensione della prescrizione di cui all'art. 159, commi secondo, terzo e quarto, cod. pen.	123
9.	La retroattività sfavorevole dell'interpretazione giurisprudenziale e il limite della prevedibilità	125

CAPITOLO VIII

Il principio di retroattività favorevole

1.	La <i>lex mitior</i>	129
2.	Il fondamento costituzionale del principio di retroattività favorevole.....	129
3.	Il fondamento sovranazionale del principio di retroattività favorevole	130
4.	La retroattività favorevole come principio relativo e derogabile.....	130
5.	Retroattività in senso debole e retroattività in senso forte.....	131
6.	L' <i>abolitio criminis</i>	132
7.	La depenalizzazione.....	133
7.1.	La retroattività degli effetti della norma di depenalizzazione	134
7.2.	La depenalizzazione in <i>malam partem</i>	134
8.	<i>Abolitio criminis</i> e cause di giustificazione.....	135
9.	La successione di norme modificative della disciplina	137
9.1.	La <i>lex intermedia</i>	138
10.	Il criterio per individuare la disciplina più favorevole	139
11.	La distinzione tra legge abolitiva e legge modificativa	140
11.1.	Il criterio del confronto tra le fattispecie astratte.....	141
11.2.	La relazione di specialità tra norme incriminatrici	142
11.3.	La teoria del fatto concreto	143
12.	L' <i>abolitio criminis</i> parziale.....	144

13.	<i>L'abrogatio sine abolitione</i> e la successione impropria	147
13.1.	Successione impropria e riqualificazione della fattispecie	159
13.2.	La riforma Nordio: l'abrogazione dell'abuso d'ufficio e la riformulazione del traffico di influenze illecite.....	159
13.2.1.	L'abrogazione dell'art. 323 c.p.....	160
13.2.2.	La riformulazione dell'art. 346-bis c.p.....	162
14.	"Abrogazione secca" e giudizio di esecuzione.....	164
15.	La successione di disposizioni integratrici della fattispecie (c.d. successione mediata).....	165
15.1.	La distinzione tra norme extrapenali	166
15.2.	Definizione delle norme integratrici e analisi casistica	167
15.3.	Definizione e analisi casistica delle norme non integratrici	168
15.4.	Il caso della novella introdotta dal c.d. decreto rilancio	170
15.5.	Il caso dell'abuso d'ufficio alla luce del Nuovo del Codice dei Contratti Pubblici (d.lgs. n. 36 del 2023): l'avvenuto innalzamento delle soglie oltre le quali è prescritta la procedura di evidenza pubblica.....	175
16.	La retroattività delle norme che aboliscono il reato-fine.....	176
17.	La retroattività favorevole del mutamento giurisprudenziale.....	177
18.	La retroattività favorevole estesa alle sanzioni amministrative sostanzialmente penali	178
19.	Ultrattività delle leggi eccezionali e delle leggi temporanee (art. 2 co. 5 c.p.)	179
20.	<i>Abolitio criminis</i> e decreto-legge non convertito	180
21.	<i>Abolitio criminis</i> e annullamento costituzionale	181
21.1.	Le deroghe alla retroattività della dichiarazione di incostituzionalità: le norme di favore	183
21.2.	Applicazione irretroattiva della norma in malam partem risultante dalla sentenza di incostituzionalità.....	184
21.3.	Applicazione (non) retroattiva della lex mitior dichiarata incostituzionale.....	184
21.4.	Giudicato e sentenza di incostituzionalità in bonam partem che incide solo sul regime sanzionatorio.....	185
22.	Successione di legge nel tempo e <i>vacatio legis</i>	186
22.1.	Il caso delle contravvenzioni in materia agroalimentare	187
22.2.	Il differimento dell'entrata in vigore della c.d. riforma Cartabia	189
22.3.	Risvolti intertemporali dell'abrogazione del reddito di cittadinanza e dell'introduzione del reddito di inclusione.....	191
23.	Il tempo del commesso reato.....	194
23.1.	I reati a tempi plurimi: le fattispecie a evento differito	194
23.1.1.	La prescrizione del reato a evento differito	196
23.2.	Il reato permanente	197
23.3.	Il reato abituale	197
23.4.	Il reato a duplice schema.....	200
24.	Le regole processuali in tema di <i>abolitio criminis</i>	200
25.	La violazione delle misure di contenimento dell'emergenza sanitaria: profili di diritto intertemporale	203

CAPITOLO IX

Il principio di territorialità e i profili internazionali del diritto penale

1.	Le tre aree di interferenza tra diritto penale e diritto internazionale.....	209
2.	Limiti spaziali all'applicabilità della legge penale	210
3.	I principi generali del diritto internazionale e la disciplina del codice penale.....	211
3.1.	Il principio di territorialità.....	211
3.2.	Il principio della personalità attiva e passiva	212
3.3.	Il principio di universalità.....	214
3.4.	Il conflitto tra i diversi principi	216
4.	Le nozioni presupposte	216

4.1.	La nozione di cittadino italiano	216
4.2.	La nozione di territorio dello Stato italiano	217
4.3.	La nozione di locus commissi delicti	217
4.4.	La nozione di delitto politico	219
4.4.1.	Il delitto oggettivamente politico	220
4.4.2.	Il delitto soggettivamente politico	220
5.	La cooperazione internazionale	221
6.	Il riconoscimento delle sentenze straniere	222
7.	L'extradizione	224
8.	Il mandato di arresto europeo	226
8.1.	Mandato di arresto europeo e profili di diritto intertemporale	230
9.	Il diritto penale internazionale	230
10.	La Corte penale internazionale	231

CAPITOLO X

Il principio di offensività in astratto

1.	Il diritto penale dell'offesa e il reato come mera violazione del dovere	234
2.	Il fondamento costituzionale del principio di offensività	234
3.	Il fondamento sovranazionale di principio di offensività	236
4.	Il fondamento codicistico del principio di offensività: il fatto inoffensivo tra atipicità e reato impossibile	236
5.	La doppia direzione del principio di offensività	237
6.	Il principio di offensività in astratto. I beni giuridici tutelati	237
6.1.	La tutela dei beni strumentali e la c.d. seriazione dell'interesse protetto	239
7.	La teoria dei beni costituzionalmente rilevanti	240
8.	L'offesa come elemento espresso o come elemento sottinteso del fatto di reato	241
9.	Le forme della tutela penale	243
10.	Reati di offesa e reati di scopo. Reati di lesione e reati di pericolo	243
11.	I reati di pericolo e il giudizio di pericolosità	244
12.	Reati di pericolo concreto e di pericolo astratto	246
12.1.	La riconduzione del singolo reato tra quelli di pericolo concreto o astratto	247
12.2.	Reati di pericolo e soglie quantitative	248
12.3.	I reati di pericolo indiretto	249
12.4.	Il sindacato di costituzionalità sulle scelte di tutela del legislatore	250
13.	Reati monoffensivi e plurioffensivi	250
14.	Reati senza offesa e principio di offensività	250
14.1.	I reati a dolo specifico	251
14.2.	Tentativo e reati a dolo specifico	252
14.3.	I delitti di attentato	253
14.4.	I reati ostativi	254
14.4.1.	L'adescamento di minorenne (art. 609-undecies c.p.)	254
14.5.	L'anticipazione della tutela penale nella lotta al terrorismo internazionale	255
14.6.	I reati omissivi	257
15.	Il sindacato sulla conformità della fattispecie astratta al principio di offensività	258
15.1.	Analisi della giurisprudenza sulla conformità della fattispecie al principio di offensività in astratto	259
15.1.1.	Il reclutamento ai fini della prostituzione	259
15.1.2.	La coltivazione di droga	260
15.2.	Le fattispecie incriminatrici introdotte dal d.l. 48/2025 alla luce del principio di offensività. La rilevanza penale della resistenza passiva	261

CAPITOLO XI**Il principio di offensività in concreto**

1.	Il principio di offensività in concreto e la c.d. concezione realistica del reato	264
2.	L'offensività in concreto nella giurisprudenza	265
2.1.	La coltivazione di stupefacenti.....	265
2.2.	La falsità in scrittura privata	271
2.3.	La falsa testimonianza.....	271
2.4.	La frode processuale	271
2.5.	L'evasione.....	271
2.6.	La falsità materiale in atti.....	272
2.7.	La rilevanza penale del "saluto fascista".....	272
2.8.	L'obbligo di comunicazione delle variazioni patrimoniali ex art. 30 l. 646/1982 in caso di acquisizione per successione ereditaria.....	276
3.	Principio di offensività e particolare tenuità del fatto (art 131- <i>bis</i> c.p.)	277
3.1.	La funzione dell'art. 131- <i>bis</i> c.p.	277
4.	Il rapporto tra l'art. 131- <i>bis</i> e il principio di offensività.....	277
5.	L'art. 131- <i>bis</i> e gli istituti affini	279
6.	La natura giuridica dell'istituto previsto dall'art. 131- <i>bis</i> c.p.	280
6.1.	Il riparto dell'onere della prova.....	280
6.2.	I presupposti di applicazione della norma.....	281
6.3.	Il rilievo delle circostanze nel computo del limite di pena.....	281
6.4.	La particolare tenuità dell'offesa.....	282
6.5.	La non abitudine del comportamento.....	282
6.6.	Il campo di applicazione dell'art. 131- <i>bis</i>	283
6.7.	I reati che presentano soglie quantitative	284
6.8.	I reati unisussistenti.....	285
6.9.	I reati di pericolo presunto	285
6.10.	I reati caratterizzati dalla abitudine del comportamento.....	286
6.11.	I reati in continuazione tra loro e il concorso formale di reati.....	287
6.12.	I reati permanenti	291
6.13.	I reati circostanziati	291
6.14.	I comportamenti successivi e le condotte riparatorie	292
6.15.	I reati di competenza del giudice di pace	293
6.16.	Particolare tenuità del fatto e responsabilità degli enti.....	294
6.17.	Archiviazione ex art. 131- <i>bis</i> e obbligatorietà dell'esercizio dell'azione penale	294
6.18.	L'iscrizione nel casellario giudiziario del provvedimento di applicazione dell'art. 131- <i>bis</i>	294
6.19.	Gli effetti della sentenza di proscioglimento per particolare tenuità del fatto	296
6.20.	Interesse dell'imputato a impugnare la sentenza di proscioglimento per particolare tenuità del fatto	296
6.21.	Profili di diritto intertemporale	296

CAPITOLO XII**Il principio di proporzionalità**

1.	La discrezionalità del legislatore e il principio di proporzionalità della pena	298
2.	Il fondamento del principio di proporzionalità.....	298
3.	Il sindacato di proporzionalità secondo lo schema triadico	299
4.	Il sindacato intrinseco di proporzionalità	300
5.	Casistica. Il reato di alterazione di stato (art. 567 c.p.)	301
5.1.	Diffamazione a mezzo stampa e proporzionalità della pena	302
5.2.	Il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e proporzionalità della pena	304
5.3.	Estorsione e proporzionalità della pena.....	305

5.4.	Rapina e proporzionalità della pena.....	307
5.5.	Il divieto di prevalenza delle attenuanti rispetto all'aggravante dei rapporti familiari contenuto nell'art. 577 co. 3 c.p.....	309
6.	Principio di proporzionalità e automatismi sanzionatori: le pene fisse	312
7.	Principio di proporzionalità e pene accessorie fisse	314
7.1.	L'interpretazione costituzionalmente orientata dell'art. 37 c.p. (cenni e rinvio)	315
7.2.	Le pene accessorie previste in materia fallimentare	316
8.	Principio di proporzionalità e divieto di bilanciamento delle circostanze (rinvio).....	317
9.	Una nuova frontiera (da verificare): la disapplicazione parziale della norma interna	317
9.1.	Confisca per equivalente nei reati societari e proporzionalità.....	318

PARTE II IL REATO

CAPITOLO I Premessa all'analisi del reato

1.	La teoria generale del reato.....	331
2.	La teoria bipartita.....	332
3.	La teoria tripartita	333
4.	La teoria quadripartita.....	334
5.	La struttura del reato nella prospettiva tripartita.	335
5.1.	Il fatto.....	335
5.2.	L'antigiuridicità.....	336
5.3.	La colpevolezza	336
5.3.1.	I caratteri della colpevolezza.....	338
5.4.	La punibilità.....	339
5.5.	Le circostanze di esclusione della pena: una categoria eterogena	340
5.6.	Le scriminanti	340
5.7.	Le scusanti	342
5.8.	Le cause di non punibilità in senso stretto	342
5.9.	Caratteri differenziali tra scriminanti, scusanti e cause di non punibilità in senso stretto	343
5.9.1.	Natura giuridica	343
5.9.2.	La valutazione.....	344
5.9.3.	La putatività.....	344
5.9.4.	L'analogia	344
5.9.5.	Risarcimento dei danni.....	345
5.9.6.	Il concorso di persone nel reato.....	345

CAPITOLO II Il fatto tipico

1.	Le caratteristiche del fatto tipico nel quadro dei principi del diritto penale	346
2.	"Fatto", "fatto tipico" e "fattispecie"	347
3.	L'azione	347
4.	Pluralità di atti e unicità della condotta.....	348
5.	La <i>suitas</i>	349
5.1.	Forza maggiore e costringimento fisico	350
5.2.	Il caso fortuito.....	351
6.	L'oggetto materiale	351
7.	Classificazione dei reati in base alle caratteristiche del fatto tipico	352
7.1.	Reati di condotta e reati di evento.....	352
7.1.1.	L'evento in senso giuridico e l'evento in senso naturalistico	352

7.1.2.	L'evento nella struttura oggettiva della fattispecie	353
7.1.3.	La rilevanza della distinzione tra reati di mera condotta e reati di evento ai fini della disciplina applicabile.....	355
7.2.	Reati a forma libera e reati a forma vincolata	355
7.3.	Reati istantanei, reati di durata e reati permanenti	356
7.4.	Reati abituali	358
7.5.	Reati necessariamente plurisoggettivi	359
7.6.	Reati monoffensivi e plurioffensivi.....	360
7.7.	Reati comuni e reati propri.....	360
7.7.1.	Reato proprio e delega di funzioni	363
7.8.	I reati a soggettività "ristretta" o "differenziata"	365
7.8.1.	Riciclaggio e autoriciclaggio.....	366

CAPITOLO III Il reato omissivo

1.	Reato commissivo e reato omissivo	368
2.	L'omissione.....	368
2.1.	La distinzione tra azione ed omissione nei reati causalmente orientati	368
2.2.	La distinzione tra azione ed omissione nei reati a forma vincolata	369
3.	La natura normativa dell'omissione.....	370
4.	Reati omissivi propri e impropri	370
5.	Il reato omissivo proprio	371
5.1.	Il reato omissivo proprio e l'offesa	373
5.2.	La teoria del non evento.....	373
5.3.	Reati omissivi propri istantanei e permanenti	374
5.4.	Tentativo e reati omissivi propri.....	375
6.	Il reato omissivo improprio.....	376
6.1.	L'ambito applicativo dell'art. 40 c.p.	376
6.2.	Le fonti dell'obbligo di impedire l'evento	379
6.2.1.	La teoria formale.....	380
6.2.2.	La teoria sostanziale o funzionale	380
6.2.3.	La teoria mista	381
6.2.4.	La teoria costituzionalmente orientata della posizione di garanzia	381
6.2.5.	Posizione di garanzia e obbligo di soccorso.....	382
6.3.	Obblighi di protezione e obblighi di controllo	384
6.4.	L'obbligo di impedire i reati altrui	385
6.5.	Gli obblighi di garanzia all'interno delle società.....	386
6.5.1.	La posizione di garanzia degli amministratori privi di delega.....	387
6.5.2.	La posizione di garanzia dei sindaci	388
6.6.	La responsabilità degli amministratori di blog.....	389

CAPITOLO IV Organizzazioni complesse e delega di funzioni

1.	Premessa	391
2.	L'individuazione del titolare della qualifica soggettiva.....	391
2.1.	L'individuazione del soggetto titolare della posizione di garanzia per la prevenzione degli infortuni sul luogo di lavoro.....	393
3.	Delega di funzioni e sistema penale.....	394
4.	Natura ed effetti della delega: i termini del dibattito	395
5.	La delega di funzioni nella legge	396
5.1.	I requisiti formali di validità della delega.....	398
5.2.	I requisiti sostanziali di validità della delega	398

5.3.	Gli ulteriori requisiti non espressamente previsti dalla legge.....	400
5.4.	Le funzioni datoriali non delegabili	400
5.5.	La subdelega	400
5.6.	La successione nella posizione di garanzia	401
6.	La responsabilità penale negli organi collegiali (rinvio)	402

CAPITOLO V

Il rapporto di causalità

1.	La causalità nella sistematica del codice penale.....	403
2.	Condicio <i>sine qua non</i> e descrizione dell'evento	404
3.	Le leggi scientifiche di copertura	404
3.1.	Leggi universali e probabilistiche, massime di esperienza e indagini epidemiologiche.....	406
4.	La probabilità logica	407
5.	Il concorso di cause.....	409
6.	Le cause sopravvenute da sole sufficienti a determinare l'evento.....	409
6.1.	La teoria della causalità adeguata.....	411
6.2.	La teoria della c.d. causalità umana	412
6.3.	La teoria dell'imputazione oggettiva dell'evento.....	413
6.4.	La "teoria del rischio"	414
7.	La causalità omissiva: un quadro di sintesi	414
7.1.	La distinzione tra causalità attiva e causalità omissiva	416
7.2.	La duplice indagine per l'accertamento della causalità omissiva.....	416
7.3.	La probabilità logica nello schema della causalità omissiva	417
7.4.	Causalità della condotta e causalità della colpa: una diversa ricostruzione della causalità omissiva	418
8.	Rapporto di causalità ed esposizione del lavoratore a sostanze tossiche. Le patologie multifattoriali	419
8.1.	La scienza epidemiologica	420
8.2.	La configurabilità del reato di disastro innominato.....	420
8.3.	Patologie monofattoriali lungolatenti.....	421

CAPITOLO VI

L'antigiuridicità e le cause di giustificazione

1.	Antigiuridicità e cause di giustificazione nella sistematica del reato	423
1.1.	Cause di giustificazione e teoria tripartita	423
1.2.	Le cause di giustificazione nella teoria bipartita	425
2.	Il fondamento delle cause di giustificazione	425
3.	Cause di giustificazione e antinomie	426
4.	Precipitati della natura extrapenale delle norme giustificatrici	427
4.1.	La liceità anche extrapenale del fatto	427
4.2.	La fonte delle scriminanti	427
5.	L'applicazione analogica delle scriminanti tipiche (parziale rinvio)	428
6.	L'efficacia nel tempo delle cause di giustificazione	429
7.	Cause di giustificazione e concorso di norme	429
8.	La rilevanza oggettiva delle cause di giustificazione e il ruolo «eccezionale» di elementi soggettivi	430
9.	Cause di giustificazione e concorso di persone	431
10.	La rilevanza putativa delle cause di giustificazione	431
11.	L'eccesso nelle cause di giustificazione	432
12.	I criteri di identificazione delle cause di giustificazione	433
13.	La molteplicità delle cause di giustificazione e i criteri di classificazione.....	434
14.	La scriminante culturale.....	435

CAPITOLO VII**Il consenso dell'avente diritto**

1.	Il consenso come elemento del fatto tipico	437
2.	Il consenso come elemento che esclude il fatto tipico.....	437
3.	Il consenso scriminante: il fondamento.....	438
4.	Le condizioni di validità del consenso	439
5.	La legittimazione	439
6.	I requisiti della formazione del consenso	439
7.	Il consenso presunto.....	440
8.	L'oggetto del consenso: i diritti disponibili.....	441
9.	L'autodeterminazione in campo medico e il consenso informato.....	442
9.1.	Mancanza di consenso e responsabilità del medico in caso di esito fausto del trattamento	446
9.2.	Mancanza di consenso e responsabilità del medico in caso di esito infausto del trattamento	446
9.3.	Mancanza di consenso e responsabilità per dolo.....	447
9.4.	Quadro di sintesi	448
10.	Il diritto alla vita. Le disposizioni anticipate di trattamento (DAT).....	449
11.	Rifiuto delle terapie e rinuncia al proseguimento del trattamento sanitario nell'ambito della relazione paziente-medico	451
12.	Trattamenti sanitari necessari alla sopravvivenza e ruolo del medico	451
13.	Sedazione palliativa profonda continua nell'imminenza della morte	452
14.	Il diritto a morire e l'aiuto al suicidio	453
15.	La scriminante sportiva.....	456
16.	Consenso scriminante e reato colposo.....	461
17.	Volontà della vittima e violazione del divieto di avvicinamento <i>ex art. 387-bis cod.</i> pen.	462

CAPITOLO VIII**L'esercizio del diritto**

1.	La funzione della scriminante dell'esercizio del diritto	463
2.	Il fondamento della scriminante: <i>qui iure suo utitur neminem laedit</i>	463
3.	I criteri per risolvere i conflitti tra norma scriminante e norma incriminatrice	464
4.	Il concetto di diritto.....	464
5.	Le fonti del diritto scriminante.....	465
5.1.	I reati culturalmente orientati	467
5.2.	Il provvedimento amministrativo. L'atto del giudice. Il contratto	469
6.	I limiti del diritto scriminante	469
7.	Il bilanciamento: la necessità e la proporzionalità.....	470
8.	L'irrelevanza dell'atteggiamento psicologico	471
9.	Le principali ipotesi di diritti scriminanti.....	472
9.1.	Il diritto di manifestazione del pensiero	472
9.1.1.	I limiti al diritto di manifestazione del pensiero. L'ordine pubblico materiale	473
9.1.2.	La libertà di manifestazione del pensiero vs diffamazione: la ricerca di un difficile bilanciamento.....	474
9.2.	Il diritto di cronaca.....	478
9.2.1.	Il limite della verità	478
9.2.2.	La cronaca giudiziaria.....	481
9.2.3.	Il limite della pertinenza	482
9.2.4.	Il limite della continenza.....	483
9.3.	Il diritto di critica	484
9.4.	Il diritto di satira.....	485

9.5.	Il diritto di difesa.....	485
9.6.	Lo ius corrigendi.....	488
9.7.	Il diritto di proprietà e gli offendicula.....	489

CAPITOLO IX

L'adempimento del dovere

1.	La <i>ratio</i> della scriminante dell'adempimento del dovere.....	491
2.	Le fonti dei doveri scriminanti.....	492
2.1.	Le fonti sovranazionali: il dovere di soccorso in mare.....	492
3.	La struttura dei doveri scriminanti.....	494
4.	Gli ordini illegittimi.....	495
5.	Il reato conseguente ad ordine illegittimo: la responsabilità del sovraordinato, la posizione del subordinato e l'impedibilità di quanto eseguito.....	495
6.	L'illegittimità formale e la manifesta criminalità come limiti all'insindacabilità degli ordini illegittimi.....	497

CAPITOLO X

L'agente provocatore

1.	La "storia" dell'agente provocatore: le origini francesi.....	498
2.	Dalla teoria dell'«agente provocatore» alla disciplina legislativa delle «attività sotto copertura».....	498
3.	Lo «statuto» delle operazioni sotto copertura.....	500
4.	L'agente sotto copertura nei reati contro la pubblica amministrazione.....	500
5.	La natura giuridica della causa di esenzione della responsabilità.....	501
6.	L'estensibilità ai concorrenti nel reato.....	501
7.	Il rapporto con l'art. 51 c.p.....	502
8.	I requisiti per l'applicabilità della causa di giustificazione speciale.....	503
9.	Agente provocatore e agente sotto copertura nella giurisprudenza europea: la responsabilità del provocatore e del provocato.....	504
10.	Agente provocatore e agente sotto copertura nella giurisprudenza nazionale.....	505

CAPITOLO XI

La legittima difesa

1.	I principi informatori della legittima difesa.....	507
2.	Le posizioni giuridiche difendibili: il diritto proprio od altrui.....	508
3.	La situazione aggressiva: il pericolo.....	509
3.1.	L'attualità del pericolo.....	511
3.2.	L'attualità del pericolo nella giurisprudenza della Corte costituzionale.....	512
4.	L'ingiustizia dell'offesa.....	512
4.1.	L'offesa da parte del pubblico ufficiale che abusa dei poteri.....	513
5.	I requisiti della difesa: la costrizione.....	516
6.	La necessità della difesa.....	517
6.1.	Il <i>commodus discessus</i>	518
7.	La proporzione nell'esercizio della difesa.....	519
8.	Le riforme della disciplina della difesa legittima: la legge del 2006.....	521
8.1.	La presunzione legale di proporzione nella riforma del 2006.....	522
8.2.	La legge n. 102/2019 e i rischi di trasformare il diritto di difendere in licenza di uccidere.....	524
8.2.1.	La presunzione di legittima difesa.....	525
9.	Ricognizione e sintesi del quadro normativo dopo la legge del 2019.....	527
9.1.	La legittima difesa nelle applicazioni giurisprudenziali.....	529

10.	L'eccesso colposo	530
10.1.	La natura della causa di non punibilità.....	531
10.2.	La minorata difesa.....	532
10.3.	Il turbamento grave	532
11.	Legittima difesa e responsabilità civile.....	534
12.	Profili di diritto processuale penale.....	534
13.	<i>Aberratio ictus</i> e legittima difesa	535
14.	La legittima difesa putativa.....	536

CAPITOLO XII

Lo stato di necessità

1.	Natura e fondamento dell'esimente.....	537
2.	Lo stato di necessità come causa di giustificazione	538
2.1.	La causa di non punibilità di cui all'art. 384, comma 1, c.p.....	539
3.	Lo stato di necessità come scusante	540
4.	La doppia natura dello stato di necessità: scusante e scriminante	541
5.	Il concetto di pericolo e la sua attualità.....	542
6.	Il danno grave alla persona	542
7.	L'ingiustizia del danno	543
8.	La non volontaria causazione del pericolo	543
9.	La necessità della condotta e l'inevitabilità del pericolo.....	544
10.	La costrizione.....	545
11.	Lo stato di necessità determinato dall'altrui minaccia	545
12.	La proporzione.....	546
13.	Il particolare dovere giuridico di esporsi al pericolo	546
14.	Il soccorso di necessità.....	546
14.1.	Il soccorso senza o contro la volontà dell'interessato	547
15.	Stato di necessità e tratta di esseri umani.....	548

CAPITOLO XIII

L'uso legittimo delle armi

1.	Premessa e cenni storici	552
2.	Il fondamento della scriminante.....	552
3.	Il rapporto con le altre scriminanti	553
4.	I soggetti legittimati	555
5.	I presupposti di operatività della scriminante (nella prospettiva della CEDU). La proporzione	556
6.	La condotta necessitata	557
7.	Il concetto di armi	558
8.	L'oggetto materiale e il soggetto destinatario della forma pubblica	558
9.	La condotta di violenza all'autorità.....	559
10.	La condotta di resistenza all'autorità.....	559
11.	La consumazione di gravissimi delitti.....	560
12.	Il fine di adempiere ad un dovere del proprio ufficio.....	561

CAPITOLO XIV

L'eccesso colposo

1.	La natura giuridica	562
2.	L'art. 55 c.p.: norma essenziale o norma superflua	562
3.	La nozione di eccesso sul piano oggettivo	563
4.	L'elemento soggettivo dell'eccesso e le due forme di eccesso colposo.....	563

5.	Eccesso colposo e circostanze.....	565
6.	Eccesso colposo e tentativo.....	565

CAPITOLO XV

La colpevolezza

1.	Il fondamento del principio di colpevolezza	566
2.	La <i>ratio</i> del principio di colpevolezza.....	567
3.	Colpevolezza e pericolosità sociale.....	568
4.	La concezione psicologica della colpevolezza	568
5.	La concezione normativa della colpevolezza	569
6.	La struttura della colpevolezza.....	570

CAPITOLO XVI

L'imputabilità

1.	Premessa	571
2.	La capacità di intendere e di volere.....	571
3.	Le cause di non imputabilità in generale.....	572
4.	L'accertamento della capacità d'intendere e di volere.....	573
5.	La minore età	574
5.1.	L'accertamento della capacità di intendere e di volere del minore.....	575
5.2.	Il trattamento sanzionatorio del minore.....	575
6.	Infermità di mente.....	576
7.	Gli stati emotivi e passionali.....	577
8.	Vizio totale e vizio parziale di mente	577
9.	Ubriachezza e intossicazione da stupefacenti.....	578
9.1.	L'ubriachezza incolpevole.....	579
9.2.	L'ubriachezza colpevole.....	579
9.3.	Ubriachezza preordinata	581
9.4.	Ubriachezza abituale	581
10.	L' <i>actio libera</i> in causa.....	582
11.	La determinazione in altri dello stato di incapacità	584
12.	Il sordismo	585

CAPITOLO XVII

Il dolo

1.	Premessa storica.....	586
2.	La regola dell'imputazione dolosa per i delitti.....	586
3.	La definizione legislativa del dolo	587
4.	La struttura del dolo	588
5.	L'elemento rappresentativo.....	588
6.	L'elemento volitivo	590
7.	L'oggetto del dolo	590
8.	Il dolo omissivo	592
9.	Le forme principali del dolo: la classificazione tripartita.....	593
10.	Il dolo intenzionale	594
11.	Il dolo diretto	595
12.	Il dolo eventuale (o dolo indiretto).....	595
12.1.	Il criterio della c.d. accettazione del rischio	596
12.2.	Il criterio dell'affidamento	597
12.3.	Il criterio della volizione	597

12.4.	Il criterio della diversa rappresentazione e del diverso atteggiamento psicologico alla base dell'accettazione del rischio	598
12.5.	La distinzione tra dolo eventuale e dolo diretto	601
12.6.	Gli indici sintomatici del dolo eventuale.....	601
13.	Il dolo alternativo e il dolo indeterminato	602
14.	Il dolo generico e il dolo specifico	603
14.1.	Furto, dolo specifico (fine di profitto) e rilevanza di utilità non patrimoniali: la parola alle Sezioni Unite	604
14.2.	Il dolo specifico del delitto di depistaggio	609
15.	Il dolo di danno e il dolo di pericolo	610
16.	Il dolo iniziale, concomitante e successivo	610
17.	Il dolo generale	611
18.	Il dolo d'impeto, di proposito e la premeditazione.....	612
19.	L'intensità del dolo.....	612
20.	Il dolo del delitto tentato	613
21.	L'accertamento del dolo.....	613

CAPITOLO XVIII

Errore di fatto, di diritto, su legge extrapenale e su legge penale

1.	Rilevanza e forme dell'errore in diritto penale. L'errore motivo e l'errore inabilità	615
2.	Errore di fatto sul fatto (art. 47, comma 1, c.p.).....	616
2.1.	Errore essenziale e non essenziale. L'errore sul decorso causale	616
2.2.	L'errore sul fatto determinato da colpa	617
3.	Errore sugli elementi costitutivi specializzanti.....	617
4.	Errore sul fatto determinato da errore su legge extrapenale: rapporti tra 1° e 3° comma dell'art. 47 c.p.....	619
5.	La ricostruzione della dottrina: tipologie di errore su legge extrapenale.....	619
5.1.	Errore ed elementi normativi giuridici	619
5.2.	Errore ed elementi normativi extragiuridici	620
5.3.	Errore e leggi extrapenali autenticamente "integratrici" del divieto.....	621
5.4.	Errore e leggi extrapenali non espressamente richiamate dalla fattispecie incriminatrice	621
6.	Errore determinato dall'altrui inganno: l'ambito di operatività dell'art. 48 c.p.....	622
7.	Ignorantia legis non excusat.....	622
7.1.	Criteri di accertamento dell'inevitabilità e della scusabilità dell'ignoranza.....	624
7.2.	Lo stato di dubbio	625

CAPITOLO XIX

La colpa

1.	La colpa come criterio di responsabilità penale	626
2.	La definizione legale e la doppia collocazione sistematica della colpa	627
3.	La colpa come elemento psicologico del reato: l'assenza di volontà del fatto	628
4.	Il requisito positivo della colpa	629
5.	La colpa generica: genesi e individuazione delle regole cautelari.....	629
5.1.	L'agente modello.....	630
5.2.	L'individualizzazione del parametro del giudizio di colpa.....	631
5.2.1.	L'agente superiore: le capacità superiori dell'agente concreto	632
5.2.2.	L'agente inferiore: le ridotte capacità dell'agente concreto.....	632
6.	La colpa specifica	633
7.	Regole cautelari e attività pericolose ma autorizzate	636
8.	La teoria del superamento del rischio.....	637
9.	La teoria della concretizzazione del rischio	637

10.	La colpa per assunzione	638
11.	Il principio di affidamento	639
11.1.	I limiti di applicabilità del principio di affidamento.....	640
11.2.	Principio di affidamento e reati dolosi	642
11.3.	Principio di affidamento e accertamento della colpa.....	643
12.	La causalità della colpa	643
13.	Il grado della colpa.....	646
14.	La colpa professionale	646
14.1.	La legge Gelli-Bianco	647
14.2.	La distinzione tra imperizia lieve e imperizia grave.....	649

CAPITOLO XX

Le cause di esclusione della colpevolezza

1.	Le scusanti: il regime giuridico applicabile.....	651
2.	Le scusanti dei reati dolosi.....	652
2.1.	La natura dell'esimente prevista dall'art. 384 c.p.	652
3.	Le scusanti dei reati colposi	654
4.	L'inesigibilità della condotta	655

CAPITOLO XXI

Responsabilità oggettiva e principio di colpevolezza

1.	La responsabilità oggettiva nell'impostazione originaria del codice penale	657
2.	La responsabilità oggettiva e il principio di colpevolezza.....	658
3.	Principio di colpevolezza ed elementi della fattispecie.....	659
4.	Interpretazione delle fattispecie di responsabilità oggettiva alla luce del principio di colpevolezza: un quadro di sintesi	659
5.	Il coefficiente di rimproverabilità soggettiva	659
6.	Il correttivo alle fattispecie di responsabilità oggettiva.....	661

CAPITOLO XXII

La preterintenzione

1.	Premessa	662
2.	La preterintenzione come modello generale ed autonomo di responsabilità	662
3.	La struttura della responsabilità preterintenzionale.....	665
3.1.	Il delitto preterintenzionale come ipotesi di dolo «misto» a responsabilità oggettiva.....	665
3.2.	La variante della «responsabilità da rischio (vietato)»	666
3.3.	Il delitto preterintenzionale come ipotesi di dolo «misto» a colpa specifica	666
3.4.	Il delitto preterintenzionale come ipotesi di dolo «misto» a colpa generica.....	667
3.5.	La peculiare natura della colpa generica in re illicita.....	667
3.6.	L'omicidio preterintenzionale tra dolo unitario e prevedibilità in concreto.....	669
4.	I reati aggravati dall'evento	675
4.1.	La natura preterintenzionale dei delitti dolosi aggravati da un evento non voluto	676

CAPITOLO XXIII

Il reato aberrante

1.	Il reato aberrante e la responsabilità oggettiva.....	677
2.	L'« <i>aberratio ictus</i> » monolesiva: il criterio di imputazione	678
2.1.	Gli elementi strutturali	680
2.1.1.	<i>Aberratio ictus</i> e tentativo.....	680
2.1.2.	<i>Aberratio ictus</i> e preterintenzione.....	681

2.2.	Aberratio ictus ed error in persona	682
2.3.	Aberratio ictus e oggetto materiale dell'azione	683
3.	L' <i>aberratio ictus</i> plurilesiva.....	683
3.1.	Le ipotesi dubbie di aberratio ictus plurilesiva	684
4.	L'« <i>aberratio delicti</i> » monolesiva e plurilesiva.....	685
4.1.	La natura giuridica della responsabilità.....	686
4.2.	Gli elementi della fattispecie.....	687
5.	<i>Aberratio delicti</i> plurilesiva	688
6.	La c.d. <i>aberratio delicti</i> concorsuale e il concorso di persone nel reato proprio (rinvio).....	688

CAPITOLO XXIV

Responsabilità oggettiva e reati di stampa

1.	La natura della responsabilità prevista dall'art. 57 c.p.	689
2.	L'accertamento della colpa.....	690
3.	Lo pseudonimo anonimizzante	690
4.	La responsabilità in caso di reati commessi mediante trasmissioni radiotelevisive	692
5.	La responsabilità del direttore del giornale telematico e dell'amministratore del <i>blog</i> (rinvio).....	693
6.	La responsabilità dell'internet provider service	693
7.	Il mutamento del titolo di reato per taluno dei concorrenti	695
7.1.	L'art. 117 nella Relazione del Guardasigilli e nel codice Zanardelli	696
7.2.	Il mutamento del titolo e i reati propri esclusivi.....	696
7.3.	I presupposti dell'art. 117 c.p.	697
7.4.	La rilettura dell'art. 117 c.p. alla luce del principio di colpevolezza.....	697
8.	Il reato diverso da quello voluto da taluno dei concorrenti (art. 116 c.p.)	699

PARTE III

LE FORME DI MANIFESTAZIONE DEL REATO

CAPITOLO I

Il delitto tentato

1.	Le forme di manifestazione del reato e il principio di tipicità.....	703
2.	L' <i>iter</i> criminoso.....	704
3.	Il fondamento della punibilità del tentativo.....	704
4.	L'autonomia del delitto tentato.....	705
5.	L'inizio dell'attività punibile: il criterio, previsto dal codice penale del 1889, fondato sulla distinzione tra atti preparatori ed esecutivi	706
6.	Il superamento della distinzione tra atti preparatori e atti esecutivi	707
7.	La direzione univoca degli atti	708
8.	L'idoneità degli atti	710
9.	L'incompletezza dell'azione o la mancata verifica dell'evento	713
10.	Il dolo nel delitto tentato	713
11.	La configurabilità del tentativo nelle diverse categorie di reati.....	715
11.1.	Il tentativo nei delitti omissivi impropri.....	717
11.2.	Il tentativo nei delitti omissivi propri.....	718
11.3.	Tentativo e delitti di pericolo	718
11.4.	Tentativo e delitti a dolo specifico	719
11.5.	Il tentativo e il reato-contratto: l'induzione indebita	720
12.	I rapporti tra tentativo e delitti di attentato.....	723
13.	I rapporti tra tentativo e reati di pericolo indiretto	725
14.	Il tentativo e le circostanze.....	725

14.1.	I criteri di determinazione della pena.....	728
15.	Il trattamento sanzionatorio.....	729
16.	Desistenza e recesso attivo.....	729
16.1.	Il fondamento politico-criminale.....	730
16.2.	La natura giuridica della desistenza volontaria e del recesso attivo	730
16.3.	I criteri di distinzione tra desistenza e di recesso	731
16.4.	Il confine tra desistenza volontaria e tentativo punibile	731
16.5.	La volontarietà della desistenza e del recesso	732
16.6.	La desistenza volontaria e il recesso attivo nel concorso di persone.....	733
17.	Il reato impossibile: l'inidoneità dell'azione.....	733
17.1.	L'inesistenza dell'oggetto	735
18.	Il reato putativo	736
18.1.	Gli effetti residui del reato putativo e del reato impossibile.....	737

CAPITOLO II

Le circostanze del reato

1.	La funzione politico-criminale delle circostanze del reato.....	738
2.	La disposizione circostanziale: la distinzione tra circostanze proprie e improprie.....	739
3.	La distinzione fra circostanze ed elementi costitutivi: le implicazioni.....	742
3.1.	Il presupposto: il rapporto di specialità	744
3.2.	I criteri distintivi	744
3.2.1.	La qualificazione normativa.....	744
3.2.2.	Il rinvio alla disciplina del bilanciamento delle circostanze.....	745
3.2.3.	Il criterio dell'aumento o della diminuzione di pena.....	746
3.2.4.	Il criterio del nomen iuris.....	746
3.2.5.	Il criterio topografico	746
3.2.6.	La clausola di sussidiarietà.....	747
3.2.7.	Il criterio strutturale	747
3.2.8.	Il criterio teleologico	747
3.3.	Casistica.....	748
3.3.1.	La fattispecie di lieve entità in materia di stupefacenti	748
3.3.2.	L'immigrazione.....	749
3.3.3.	La violenza sessuale di gruppo	750
3.3.4.	Lesioni personali gravi o gravissime a un pubblico ufficiale in servizio di ordine pubblico in occasione di manifestazioni sportive (art. 583 <i>quater</i> comma 1 c.p.).....	750
4.	La classificazione delle circostanze	752
4.1.	La classificazione in base agli effetti	752
4.1.1.	Circostanze aggravanti e attenuanti.....	752
4.1.2.	Circostanze comuni e speciali.....	753
4.1.3.	Circostanze a efficacia comune e a efficacia speciale	753
4.1.4.	Circostanze proporzionali e indipendenti (ad efficacia speciale)	754
4.1.4.1.	Circostanze indipendenti a effetto speciale	755
4.2.	La classificazione in base ai contenuti	756
4.2.1.	Circostanze soggettive e circostanze oggettive	756
4.2.2.	Circostanze intrinseche e circostanze estrinseche.....	757
4.3.	La classificazione in base alle modalità di previsione legislativa.....	757
4.3.1.	Circostanze obbligatorie, discrezionali e indefinite	757
5.	L'imputazione delle circostanze.....	758
5.1.	L'indifferenza legislativa nei confronti dei criteri della conoscenza-conoscibilità.....	759
5.1.1.	Le eccezioni alla regola dell'indifferenza	760
5.1.2.	Imputazione delle circostanze e reato complesso.....	761
6.	Circostanze precedenti, concomitanti e successive	762
7.	"Conoscenza" e reati qualificati da un evento non voluto.....	763

8.	L'imputazione oggettiva delle circostanze attenuanti.....	764
9.	L'irrelevanza delle circostanze putative.....	765
10.	L'errore sulla persona dell'offeso.....	766
11.	La valutazione delle circostanze nel concorso di persone nel reato (rinvio)	768
12.	Tentativo e circostanze (rinvio).....	768
13.	L'applicazione degli aumenti e delle diminuzioni della pena.....	768
13.1.	Il procedimento commisurativo per le circostanze ad effetto proporzionale.....	768
13.2.	La determinazione della pena-base	769
13.3.	I criteri di determinazione dell'aumento o della diminuzione.....	771
13.4.	Il procedimento commisurativo in presenza di una circostanza autonoma o indipendente.....	772
13.5.	Il concorso omogeneo di circostanze ad effetto proporzionale comune	772
13.6.	Il concorso di più circostanze autonome o ad effetto speciale.....	773
14.	Il concorso eterogeneo di circostanze e il giudizio di bilanciamento	773
14.1.	L'oggetto del giudizio di bilanciamento	774
14.2.	I criteri del giudizio di bilanciamento	775
14.3.	Le deroghe al giudizio di bilanciamento alla luce del principio di proporzionalità della pena.....	776
14.4.	L'art. 69, comma 4, c.p.	777
14.5.	Il concorso eterogeneo tra circostanze privilegiate e non.....	779
15.	Automatismi sanzionatori e principio di proporzionalità	779
15.1.	L'attenuante della lieve entità in materia di droga.....	782
15.2.	L'attenuante della particolare tenuità del fatto nella recidiva.....	782
15.3.	L'attenuante di cui all'art. 609-bis, co. 3, c.p. (gli atti di violenza sessuale di minore gravità).....	782
15.4.	L'attenuante della collaborazione per i reati di narcotraffico	783
15.5.	L'attenuante del danno di particolare tenuità in materia di bancarotta	783
15.6.	L'attenuante del vizio parziale di mente.....	784
15.7.	L'attenuante prevista dall'art. 116 c.p.	785
16.	Effetti della dichiarazione di prevalenza o di equivalenza	787
17.	Bilanciamento e giudizio di esecuzione	788
18.	Il concorso apparente di circostanze	788

CAPITOLO III

Le singole circostanze

1.	Le aggravanti comuni.....	790
2.	I motivi abietti o futili.....	790
3.	La connessione teleologica e consequenziale di reati	792
4.	La colpa cosciente.....	793
5.	Sevizie e crudeltà	794
6.	La minorata difesa.....	795
7.	La latitanza.....	797
8.	La rilevante gravità del danno patrimoniale.....	797
9.	L'aggravamento delle conseguenze del reato	798
10.	Abuso di poteri, violazione di doveri	799
11.	Reato contro persona qualificata.....	801
12.	Abuso di autorità o relazioni domestiche, d'ufficio o di prestazioni d'opera	801
13.	La "clandestinità".....	802
14.	Delitto contro la persona a danno di un minore commesso all'interno o nelle adiacenze di istituti di istruzione o di formazione.....	803
15.	Delitto non colposo commesso durante l'esecuzione di una misura alternativa alla detenzione in carcere.....	804

16.	Delitto non colposo commesso in presenza o in danno di un minorenni o di una donna in stato di gravidanza.....	805
17.	Delitto non colposo commesso all'interno o nelle immediate adiacenze delle stazioni ferroviarie e delle metropolitane o all'interno dei convogli adibiti al trasporto di passeggeri	806
18.	La recidiva	807
18.1.	L'evoluzione storica della recidiva. Dall'antico regime all'Ottocento.	808
18.2.	La recidiva dal codice Zanardelli al codice Rocco	808
18.3.	La <i>ratio</i> dell'istituto nell'attuale contesto normativo	809
18.4.	La natura giuridica	811
18.5.	Le forme della recidiva	812
18.6.	Il regime facoltativo	813
18.7.	La recidiva obbligatoria	814
18.8.	La condanna e i reati	816
18.8.1.	La recidiva reiterata senza previa dichiarazione di recidiva semplice	817
18.9.	Limite massimo dell'aumento di pena per effetto della recidiva	820
18.9.1.	Gli effetti del limite all'aumento della pena: circostanza a effetto speciale e termine di prescrizione	821
18.10.	Gli effetti indiretti	826
18.11.	Gli effetti indiretti nell'ambito della commisurazione della pena	828
18.12.	Gli effetti indiretti nell'ambito della punibilità	829
18.12.1.	La contestazione della recidiva dopo il decorso del termine di prescrizione	830
18.13.	Gli effetti indiretti in sede esecutiva e processuale	835
18.14.	Recidiva e casi di procedibilità d'ufficio per i reati contro il patrimonio: il nuovo art. 649-bis c.p.p.	836
19.	Le circostanze attenuanti comuni	837
20.	I motivi di particolare valore morale o sociale	837
21.	La provocazione	838
22.	La suggestione della folla in tumulto	841
23.	La speciale tenuità del danno	842
24.	Il fatto doloso della persona offesa	844
25.	Il risarcimento del danno e l'elisione o l'attenuazione delle conseguenze del reato	845
26.	La riparazione del danno	845
26.1.	La causa di estinzione del reato prevista dall'art. 162-ter c.p.	847
27.	L'attenuazione delle conseguenze del reato	848
28.	Le circostanze attenuanti generiche nel quadro dei principi costituzionali	849
28.1.	La funzione delle attenuanti generiche	850
28.2.	La natura delle attenuanti generiche	850
28.3.	Il carattere facoltativo	851
28.4.	L'obbligo di motivazione e i rapporti con l'art. 133 c.p.	851
28.5.	Il comportamento del reo	851
28.6.	Attenuanti generiche e recidiva	853

CAPITOLO IV

Il concorso di persone nel reato: struttura, teorie e modelli

1.	Concorso necessario e concorso eventuale di persone	856
2.	Il fondamento criminologico del concorso di persone	856
3.	Il fondamento dogmatico del concorso di persone	856
3.1.	La teoria dell'accessorietà	857
3.2.	La teoria della fattispecie plurisoggettiva eventuale	858
3.3.	La concezione estensiva d'autore e la concezione causale della compartecipazione estensiva d'autore	859
4.	I modelli di disciplina del concorso di persone	860

CAPITOLO V**Gli elementi costitutivi del concorso di persone**

1.	Elementi costitutivi del concorso di persone.....	861
2.	La pluralità di agenti. Il numero minimo dei concorrenti.....	861
2.1.	Soggetti non imputabili e non punibili.....	861
2.2.	La figura dell'autore mediato.....	862
3.	La realizzazione di una fattispecie oggettiva di reato.....	863
3.1.	Il ruolo dell'art. 115 c.p.....	863
3.2.	Il concorso nel tentativo e il tentativo di concorso.....	864
3.3.	La rilevanza dell'antigiuridicità del fatto tipico.....	864
3.4.	Il fatto tipico posto in essere da soggetto non imputabile.....	864
3.5.	Consumazione del reato e contributo concorsuale successivo.....	865
4.	Il contributo del singolo concorrente: il criterio di selezione della tipicità del fatto.....	866
5.	Il concorso materiale e il contributo causale.....	866
5.1.	Il concorso nel reato di corruzione.....	868
6.	Il concorso morale.....	869
6.1.	La responsabilità dei vertici delle associazioni criminali per i reati scopo commessi dai singoli associati.....	870
6.2.	La responsabilità dell'amministratore di diritto per i reati commessi dall'amministratore di fatto.....	871
7.	Il concorso nel reato omissivo.....	872
7.1.	Il concorso nel reato omissivo proprio.....	872
7.2.	Il concorso nel reato omissivo improprio.....	872
7.2.1.	Concorso, mediante omissione, nel reato commissivo altrui.....	873
8.	Differenze tra concorso di persone nel reato e favoreggiamento personale.....	874
9.	Il concorso di persone e la responsabilità penale negli organi collegiali.....	875
10.	L'elemento soggettivo.....	876
10.1.	Il concorso nei reati a dolo specifico.....	878
10.1.1.	Il concorso nei reati a dolo specifico, con particolare riferimento al delitto di trasferimento fraudolento di valori (art. 512-bis c.p.).....	880
11.	L'agente provocatore (rinvio).....	882
12.	Il concorso di persone con coefficiente psicologico eterogeneo.....	882
12.1.	La teoria fondata sull'identità dell'elemento soggettivo.....	883
12.2.	Il superamento della teoria dell'identità dell'elemento soggettivo.....	883
12.3.	Il concorso doloso nel delitto colposo e il concorso colposo nel delitto doloso.....	884
12.4.	Il concorso doloso nel delitto colposo.....	884
12.5.	Il concorso colposo nel delitto doloso.....	885
12.5.1.	La tesi contraria.....	886
12.5.2.	La tesi favorevole.....	887
13.	Desistenza e recesso del compartecipe.....	888

CAPITOLO VI**La cooperazione colposa**

1.	Premessa.....	890
2.	Il contributo causale alla realizzazione del reato.....	890
3.	Il coefficiente soggettivo nella cooperazione colposa, tra carattere normativo della colpa e natura psicologica del legame tra le condotte concorsuali.....	891
4.	Il concorso nel reato colposo e concorso di cause colpose indipendenti.....	892
5.	La cooperazione colposa, tra funzione di mera disciplina e funzione incriminatrice.....	893
6.	Il concorso colposo nelle contravvenzioni.....	895
7.	La disciplina del concorso colposo.....	895

CAPITOLO VII**La responsabilità del concorrente per il reato diverso ("concorso anomalo")**

1.	Considerazioni introduttive.....	897
2.	Il concetto di reato "diverso" da quello voluto.....	897
3.	Il nesso di causalità materiale e "psichica" secondo la corte costituzionale: prevedibilità "in astratto" ed "in concreto"	898
4.	Il rapporto tra concorso anomalo e <i>aberratio delicti</i>	899
5.	Il rapporto tra concorso anomalo e istituti della continuazione e della desistenza volontaria	901
6.	La disciplina sanzionatoria del concorso anomalo	901
7.	La differenziazione del titolo di responsabilità: il caso della cessione di stupefacenti.....	902

CAPITOLO VIII**Il concorso di persone nel reato proprio**

1.	La classificazione dei reati propri e il concorso di persone.....	907
2.	Il ruolo dell' <i>intrausus</i>	908
2.1.	Esercizio arbitrario delle proprie ragioni e concorso del terzo	910
3.	Il mutamento del titolo del reato per taluno dei concorrenti.....	916
4.	L'elemento soggettivo dell' <i>intrausus</i>	916
5.	Elemento soggettivo dell' <i>estraneo</i>	917
6.	L'attenuante facoltativa	918
7.	Il rapporto tra l'art. 116 e l'art. 117.....	919
8.	Reati a soggettività differenziata o ristretta e concorso di persone.....	919
8.1.	Riciclaggio e autoriciclaggio.....	920

CAPITOLO IX**Le circostanze del concorso di persone**

1.	Il ruolo delle circostanze nel concorso	923
2.	Le circostanze aggravanti.....	924
2.1.	La determinazione al reato di persona non imputabile o non punibile	924
2.1.1.	La condotta di determinazione.....	925
2.1.2.	Determinato e determinatore.....	925
2.2.	Le circostanze aggravanti dell'art. 112 c.p.: l'aggravante del numero dei concorrenti	926
2.2.1.	Il rapporto tra aggravante speciale delle "più persone riunite" (art. 628 comma 3 n. 1 c.p.) e aggravante comune prevista dall'art. 112 comma 1 n. 1 c.p.....	926
2.2.2.	L'applicabilità dell'aggravante ai reati necessariamente plurisoggettivi	928
2.3.	L'aggravante per promotori, organizzatori e dirigenti (art. 112, comma 1, n. 2).....	929
2.4.	L'aggravante per la determinazione di dipendenti o sottoposti (art. 112, 1° comma, n. 3, c.p.)	930
2.5.	Il sistema delle aggravanti per il concorso con soggetti non pienamente autoresponsabili (art. 112, 1° comma, n. 4, e 3° comma).....	930
3.	Le circostanze attenuanti dell'art. 114 c.p.	931
3.1.	L'attenuante della minima importanza	931
3.2.	Rapporto tra circostanze aggravanti e attenuante della minima partecipazione	932
3.3.	L'attenuante per gli imputabili determinati al reato.....	932
4.	La comunicazione ai compartecipi delle circostanze del concorso (art. 118 c.p.)	933
4.1.	L'art. 118: una norma problematica	934
4.2.	L'estensibilità delle circostanze previste dall'art. 118 c.p.	935
4.2.1.	In particolare: l'estensione dell'aggravante della finalità di agevolazione.....	936
4.3.	L'estensibilità delle circostanze non previste dall'art. 118 c.p.	938
4.3.1.	Le circostanze successive alla consumazione del reato.....	939

4.4.	Le peculiarità della circostanza attenuante della riparazione integrale del danno	939
5.	La comunicabilità delle cause di esclusione della pena.....	940
5.1.	La distinzione tra circostanze oggettive e soggettive di esclusione della pena.....	940
5.2.	I criteri della “natura giuridica” e della “differenziazione su base concreta.....	940
5.3.	La desistenza volontaria e le altre principali ipotesi applicative dell’art. 119 c.p.	941

CAPITOLO X

Il concorso eventuale nei reati a concorso necessario

1.	Dal concorso eventuale al concorso necessario.....	943
2.	La punibilità del concorrente necessario come concorrente eventuale.....	943
3.	Il concorso «esterno» nei reati associativi.....	944
4.	La distinzione tra concorso esterno e condotta di partecipazione all’associazione mafiosa.....	945
5.	Il modello causale	946
6.	Il modello organizzatorio	947
7.	Il modello “sincretico-additivo”	948
7.1.	La sentenza Dimitry	949
7.2.	La sentenza Dominante.....	949
7.3.	La sentenza Villeco	950
7.4.	La sentenza Carnevale	951
7.5.	La sentenza Mannino	952
7.6.	Le sentenze Dell’Utri.....	954
7.7.	Un quadro di sintesi	954
8.	Causa, organizzazione e pretesa associativa	955
9.	Le differenze con l’associazione a delinquere semplice.....	957
10.	La natura di reato di pericolo concreto.....	958
11.	Le condotte associative rilevanti secondo la giurisprudenza.....	958
11.1.	Il periodo di prova.....	959
11.2.	L’affiliazione.....	959
11.3.	La progressione in carriera.....	963
11.4.	La partecipazione a riti e a riunioni.....	963
11.5.	La partecipazione a conversazioni	964
11.6.	L’assegnazione di specifici compiti	964
11.7.	L’assistenza ai sodali.....	965
11.7.1.	Il rapporto con il delitto di favoreggiamento.....	965
11.8.	I proventi economici	965
11.9.	La commissione di reati fine.....	966
12.	Gli effetti giuridici connessi alla condotta di partecipazione mafiosa	966
13.	La responsabilità dei capi per i reati commessi dai membri dell’associazione.....	968
14.	La relazione tra il politico e l’associazione mafiosa.....	969
14.1.	Lo scambio elettorale politico-mafioso.....	970
14.1.1.	La modifica dei soggetti attivi: il riferimento agli intermediari e agli “intranei”	970
14.1.2.	Il ritocco della condotta del promissario: l’aggiunta del termine “qualunque”	972
14.1.3.	La punibilità della mera disponibilità.....	972
14.1.4.	Il trattamento sanzionatorio: l’equiparazione delle pene alla partecipazione associativa.....	973
15.	L’aggravante del metodo mafioso e della finalità di agevolazione (art. 416-bis1)	974
15.1.	L’elemento soggettivo dell’agevolazione mafiosa	976
15.2.	Il rapporto tra l’aggravante della finalità di agevolazione e il concorso esterno in associazione mafiosa.....	977
15.3.	Il rapporto tra l’aggravante del metodo mafioso e l’aggravante di cui all’art. 628, comma 3, n. 3, cod. pen.	978
16.	Le nuove mafie: straniere, autoctone e delocalizzate	980

17.	Il metodo mafioso e la “struttura mista” del reato associativo	981
17.1.	L'avvalimento del metodo mafioso tra diritto e prova	981
18.	Le mafie straniere	982
19.	Le mafie “autoctone”	982
20.	Le mafie “delocalizzate”	983
21.	Le mafie “a soggettività diversa”	985

PARTE IV UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI

CAPITOLO I Il concorso apparente di norme

1.	La genesi del concorso apparente nel quadro delle qualificazioni giuridiche multiple	989
2.	Il principio del <i>ne bis in idem</i> sostanziale	990
3.	Il criterio di specialità: <i>lex specialis derogat legi generali</i>	991
3.1.	Lecture della specialità valoriale	992
3.2.	La specialità in concreto (c.d. naturalistica)	993
3.3.	La specialità strutturale	993
3.3.1.	Specialità unilaterale per aggiunta e per specificazione	994
3.4.	Casistica	995
3.4.1.	Truffa aggravata ai danni dello Stato e frode fiscale	996
3.4.2.	Malversazione a danno dello Stato e truffa aggravata	996
3.4.3.	Ricorso abusivo al credito e truffa	997
3.4.4.	Corruzione propria e impropria	998
3.4.5.	Il rapporto di genus a species tra i reati di “corruzione comune” di cui agli artt. 318 o 319 cod. pen. e il reato di corruzione in atti giudiziari di cui all’art. 319-ter cod. pen.	1001
3.4.6.	Il rapporto tra corruzione in atti giudiziari del testimone (art. 319-ter cod. pen.) e intralcio alla giustizia (art. 377 cod. pen.)	1002
3.4.7.	Il rapporto tra tortura e maltrattamenti in famiglia e tra tortura e sequestro di persona a scopo di estorsione	1004
3.4.8.	Il “saluto fascista” all’attenzione delle Sezioni Unite	1005
3.4.9.	Gareggiamento in velocità aggravato dall’evento morte (art. 9-ter comma 2 cod. strada) e omicidio stradale (art. 589-bis c.p.) tra specialità e alternatività	1006
3.4.10.	Tortura aggravata dall’evento lesioni (art. 613-bis comma 4 c.p.) e concorso tra tortura semplice (art. 582 c.p.) e lesioni volontarie (art. 582 c.p.): un caso paradigmatico di alternatività	1008
3.4.11.	Il rapporto tra estorsione (art. 629 c.p.) e turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.)	1010
3.4.12.	Il rapporto tra delitto di omessa prestazione dei mezzi di sussistenza e delitto di violazione degli obblighi di assistenza	1013
4.	La specialità bilaterale (o reciproca)	1014
4.1.	La specialità bilaterale unilateralmente «per aggiunta» (o per «specificazione») e la specialità bilaterale (bilateralmente) per specificazione	1016
4.2.	Violenza o minaccia ad un pubblico ufficiale (art. 336 c.p.), resistenza a pubblico ufficiale (art. 337 c.p.) e rapina (art. 628): un caso paradigmatico di specialità bilaterale.	1017
5.	Le clausole di riserva: la sussidiarietà espressa	1019
5.1.	Le clausole di sussidiarietà determinate	1019
5.2.	Le clausole di sussidiarietà relativamente indeterminate	1021
5.3.	Le clausole di sussidiarietà indeterminate	1022
5.3.1.	La disciplina generale del concorso tra reati ed illeciti amministrativi	1022
5.3.2.	Casistica: acquisto di merce contraffatta	1023
5.4.	La neutralità del bene giuridico tutelato: il rapporto tra le fattispecie di favoreggiamento dell’immigrazione clandestina e di tratta di persone	1024

6.	Dalla sussidiarietà espressa alla sussidiarietà tacita e all'assorbimento: dalla teoria monistica alle teorie pluraliste	1026
7.	Analisi del criterio di sussidiarietà tacita	1029
8.	Analisi del criterio di consunzione (o assorbimento)	1031
9.	Il reato complesso	1035
9.1.	Il reato complesso nelle applicazioni giurisprudenziali: regole e casistica	1037
9.1.1.	Omicidio aggravato commesso dall'autore di atti persecutori: tra concorso di reati e reato complesso	1041
9.1.2.	Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452 <i>quaterdecies</i> c.p.) e attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256 Testo Unico in materia ambientale): la Cassazione riconosce il concorso formale	1042
10.	Il reato eventualmente complesso	1045
11.	Il reato progressivo e la progressione criminosa	1046
11.1.	Il reato progressivo	1046
11.2.	La progressione criminosa	1047
11.3.	Casistica: il rapporto tra le fattispecie di corruzione	1048
12.	Antefatto non punibile	1050
13.	Post fatto non punibile: l'individuazione di un modello di derivazione sistematica	1053
13.1.	Il postfatto penalmente rilevante nel sistema del codice Rocco	1055
13.2.	Ipotesi tacite di antefatto e post fatto non punibile	1055
14.	Le "norme a più fattispecie" e le "disposizioni a più norme"	1056
14.1.	L'art. 216 della l. fall. in materia di bancarotta fraudolenta	1057
14.2.	Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici	1058
14.3.	L'art. 73 del T.U. stupefacenti	1059
14.3.1.	I rapporti tra le diverse fattispecie descritte dall'art. 73 T.U. stupefacenti	1059
14.4.	Ulteriore casistica	1062

CAPITOLO II

Il concorso di reati

1.	Il concorso di reati: inquadramento e definizioni	1064
2.	La rilevanza autonoma del concorso di reati	1064
3.	La connessione di reati	1065
4.	Concorso di reati e concorso apparente di norme	1065
5.	Unità o pluralità di reati: i criteri discretivi	1066
5.1.	Pluralità di reati o reato unitario a consumazione prolungata: ripetute percezioni periodiche di contributi erogati dallo Stato rilevanti ex art. 316-ter cod. pen	1067
6.	Il concorso formale di reati	1068
6.1.	I criteri per valutare l'unicità dell'azione	1069
6.1.1.	Il concetto di "unica omissione"	1070
6.2.	Il concorso eterogeneo	1071
6.3.	Il concorso omogeneo	1072
6.4.	La disciplina giuridica	1072
7.	Le conseguenze sanzionatorie: considerazioni di politica criminale	1073
8.	Casistica	1074
8.1.	La resistenza a pubblici ufficiali	1074
8.2.	Violenza privata e lesioni personali volontarie	1075
9.	Il reato continuato	1075
9.1.	Il dibattito sulla rilevanza della «continuazione»	1076
9.2.	La disciplina dettata dal codice del 1930 e i suoi precedenti	1077
9.3.	Le modifiche all'art. 81 c.p.	1078
9.4.	La «natura» giuridica del reato continuato. Unità o pluralità di reati. Favor rei. La struttura	1079
9.5.	La pluralità delle violazioni	1081

9.6.	La pluralità delle condotte.....	1082
9.7.	Reato continuato e concorso formale.....	1082
9.8.	Il medesimo disegno criminoso.....	1083
9.8.1.	Disegno criminoso e reati colposi.....	1085
9.9.	Reato continuato e delitti associativi.....	1085
9.10.	La disciplina del reato continuato. La connessione teleologica.....	1086
9.10.1.	Il reato associativo mafioso e la continuazione con i reati scopo.....	1087
9.11.	Reato continuato, giudicato e recidiva.....	1088
9.12.	La sospensione condizionale della pena.....	1089
9.13.	L'amnistia e l'indulto.....	1090
9.14.	La prescrizione del reato.....	1091
9.15.	La prescrizione della pena.....	1092
9.16.	La determinazione della pena.....	1092
9.16.1.	Continuazione in executivis e giudizio abbreviato: le Sezioni Unite si pronunciano sull'identificazione della violazione più grave.....	1094
9.17.	Reato continuato e recidiva reiterata.....	1098
9.18.	Reato continuato e pene eterogenee.....	1099
9.19.	Continuazione riconosciuta in sede esecutiva.....	1101
10.	<i>Ne bis in idem</i> processuale.....	1101
10.1.	Il presupposto applicativo.....	1102
10.2.	Casistica.....	1103
10.2.1.	Rapporto tra bancarotta patrimoniale e appropriazione indebita.....	1103
10.2.2.	Rapporto tra bancarotta patrimoniale e truffa.....	1104
10.3.	<i>Ne bis in idem</i> e sanzioni sostanzialmente penali secondo la giurisprudenza della Corte EDU.....	1104
10.4.	Il doppio binario sanzionatorio.....	1106

PARTE V

LA PUNIBILITÀ E LE CONSEGUENZE DEL REATO

CAPITOLO I

Le vicende della punibilità e le condizioni obiettive di punibilità

1.	Le vicende della punibilità.....	1113
2.	La punibilità e la struttura del reato.....	1114
3.	Le condizioni obiettive di punibilità.....	1115
4.	Condizioni di punibilità intrinseche ed estrinseche.....	1115
5.	I criteri d'identificazione delle condizioni obiettive di punibilità.....	1117
6.	Il criterio di imputazione delle condizioni obiettive.....	1118
7.	Condizioni di punibilità e tentativo.....	1119
8.	La casistica.....	1120
8.1.	La dichiarazione di fallimento nei reati di bancarotta prefallimentare.....	1121
9.	Le soglie di punibilità.....	1122
9.1.	Le soglie di punibilità nei reati tributari.....	1123
10.	Le cause di esclusione della punibilità.....	1124
11.	Cause personali di esclusione della punibilità.....	1125
11.1.	Cause concomitanti di esclusione della punibilità.....	1125
11.2.	Cause sopravvenute di esclusione della punibilità.....	1126
11.2.1.	L'art. 323-ter c.p.....	1127
11.3.	La disciplina comune delle cause personali di non punibilità.....	1129
12.	Cause oggettive di esclusione della punibilità: la particolare tenuità del fatto (rinvio)....	1129
13.	Lo scudo penale: l'emergenza sanitaria Covid-19 e il d.l. n. 44 del 2021.....	1129
13.1.	La causa di non punibilità dei "vaccinatori" (d.l. n. 44 del 2021).....	1129

13.2.	I limiti alla rimproverabilità colposa degli operatori sanitari (art. 3-bis del d.l. n. 44 del 2021)	1130
-------	--	------

CAPITOLO II

Le cause di estinzione del reato e della pena

1.	Premessa	1133
2.	La distinzione tra cause di estinzione del reato e della pena	1133
3.	La disciplina comune. L'art. 170 c.p.	1134
3.1.	Estinzione di un reato che sia il presupposto di un altro reato.	1134
3.2.	Estinzione di un reato elemento costitutivo o circostanza aggravante di un reato complesso	1136
3.3.	Estinzione di taluno fra più reati connessi.....	1137
3.4.	Il principio della personalità delle cause di estinzione del reato e della pena.....	1137
3.5.	Il concorso di cause estintive	1137
3.6.	Gli effetti ai fini della recidiva, della abitudine e della professionalità	1139
4.	La morte del reo prima della sentenza di condanna	1139
5.	L'amnistia	1141
5.1.	Amnistia propria e impropria	1142
5.2.	Il tempus commissi delicti ai fini dell'applicazione del beneficio (rinvio)	1143
6.	La remissione della querela.....	1143
6.1.	La procedibilità a querela dopo la riforma Cartabia: <i>ratio</i> fondante e nuove esigenze	1145
6.1.1.	Il catalogo dei nuovi reati procedibili a querela e l'effettiva utilità deflattiva	1146
7.	La prescrizione del reato (e le funzioni della pena).....	1146
7.1.	La natura giuridica	1148
7.2.	I termini di prescrizione	1149
7.3.	La rinuncia alla prescrizione	1149
7.4.	La decorrenza della prescrizione.....	1150
7.5.	La riforma della giustizia penale: la legge n. 134/2021.....	1151
8.	L'oblazione	1153
8.1.	Le forme e la natura giuridica dell'oblazione.....	1154
8.2.	Presupposti e limiti dell'oblazione	1154
9.	L'estinzione del reato con condotte riparatorie	1155
9.1.	La riparazione come causa di estinzione del reato	1155
9.2.	La giustizia riparativa.....	1156
9.3.	La fattispecie dell'art. 162-ter c.p.: estinzione del reato per condotte riparatorie.....	1157
9.4.	Inquadramento sistematico dell'istituto	1158
9.5.	La giustizia riparativa nel sistema della c.d. riforma Cartabia	1159
9.5.1.	Prima opzione: approccio alla giustizia riparativa selettivo vs approccio generalista.	1160
9.5.2.	Seconda opzione: accesso ai programmi di giustizia riparativa temporalmente limitato vs accesso illimitato.	1160
9.5.3.	Terza opzione: <i>numerus clausus</i> dei programmi di giustizia riparativa vs elenco aperto.	1161
9.5.4.	Gli effetti trasformativi della giustizia riparativa rispetto al ruolo del magistrato e del difensore	1161
10.	La sospensione condizionale della pena: il fondamento.....	1162
10.1.	La natura giuridica dell'istituto	1162
10.2.	Il meccanismo applicativo e presupposti.....	1163
10.2.1.	L'adempimento dell'obbligo risarcitorio e restitutorio. L'osservanza del divieto di accedere a luoghi o aree determinate.	1164
10.3.	I rapporti con altri istituti	1167
10.4.	Sospensione condizionale e concorso di reati	1168
10.5.	Sospensione condizionale della pena in sede esecutiva e abolitio criminis.....	1168
11.	La sospensione del procedimento con messa alla prova	1169

11.1.	Le novità introdotte dalla riforma Cartabia	1170
11.2.	I profili di similitudine e di differenza con il patteggiamento	1171
12.	L'indulto.....	1173
12.1.	Indulto e sospensione condizionale della pena (rinvio).....	1174
13.	La grazia	1174
14.	Il perdono giudiziale	1174
15.	La riabilitazione	1175
16.	L'estinzione della pena: il decorso del tempo	1177

CAPITOLO III

La pena nella costituzione e nella CEDU

1.	Premessa	1180
2.	Il principio di inviolabilità della libertà personale.....	1180
3.	Il principio di eguaglianza.....	1181
4.	Il principio di legalità della pena.....	1182
5.	La funzione rieducativa della pena nel quadro costituzionale.....	1184
6.	Il principio di umanità della pena.....	1186
7.	Pena perpetua e CEDU	1186
8.	L'ergastolo ostativo.....	1187
8.1.	Le declaratorie di incostituzionalità	1190
8.2.	L'intervento del legislatore: la trasformazione della presunzione di pericolosità da assoluta in relativa.....	1192

CAPITOLO IV

Le pene

1.	La pena nel sistema delle sanzioni	1194
2.	Prevenzione generale e prevenzione speciale (o specifica)	1194
3.	La tipologia delle sanzioni penali e la bipartizione dei reati	1196
4.	Il regime giuridico differenziato	1197
4.1.	Limiti della legge penale nello spazio	1197
4.2.	L'imputazione soggettiva	1197
4.2.1.	Abolitio criminis e mutatio	1198
4.3.	Le forme di manifestazione del reato	1198
4.4.	Le qualifiche soggettive di pericolosità: criminalità abituale e per tendenza	1198
4.5.	Le vicende della punibilità.....	1199
4.6.	Aspetti processuali.....	1200
5.	Le pene principali	1200
6.	L'ergastolo	1200
7.	La reclusione.....	1201
8.	L'arresto	1202
9.	La pena pecuniaria prima della riforma Cartabia	1202
9.1.	Il sistema di commisurazione della pena pecuniaria	1202
9.2.	L'esecuzione della pena pecuniaria e la conversione delle pene ineseguite	1204
10.	La pena pecuniaria dopo la riforma Cartabia	1205
10.1.	La riforma della disciplina della esecuzione e della conversione.....	1205
10.2.	La disciplina della commisurazione e della rateizzazione.....	1206
11.	I criteri di ragguaglio.....	1207
12.	Le pene accessorie	1207
12.1.	La funzione delle pene accessorie.....	1208
12.1.1.	Analisi della funzione in base ai presupposti di applicazione	1208
12.2.	L'automatismo applicativo	1209
12.3.	Progetti di riforma e interventi legislativi	1210

12.4.	La durata delle pene accessorie	1211
12.5.	L'interpretazione costituzionalmente orientata dell'art. 37 c.p.	1214
12.6.	La determinazione della durata della pena accessoria in caso di reato continuato	1217
12.7.	La procedura di correzione degli errori materiali in caso di errata od omessa applicazione delle pene accessorie	1217
12.8.	La rideterminazione della pena accessoria da parte del giudice dell'esecuzione	1217
12.9.	Pene accessorie e delitti colposi	1220
12.10.	Pene accessorie e forme di manifestazione del reato	1220
13.	La commisurazione della pena	1221
13.1.	Le comminatorie congiunte ed alternative di pena	1224
14.	Dalle sanzioni sostitutive delle pene detentive brevi alle nuove pene sostitutive	1224
14.1.	La pena pecuniaria sostitutiva	1227
14.2.	Il potere discrezionale del giudice nell'applicazione delle pene sostitutive.	1227
14.3.	Adempimento, revoca e sospensione delle prescrizioni.	1229

CAPITOLO V

Le misure di sicurezza

1.	La genesi e la funzione delle misure di sicurezza	1230
2.	Caratteri generali e natura giuridica delle misure di sicurezza	1231
3.	Misure di sicurezza e principio di legalità	1232
3.1.	Misure di sicurezza e riserva di legge	1233
3.2.	Misure di sicurezza, principio di determinatezza e divieto di analogia	1233
3.3.	Misure di sicurezza e irretroattività	1234
3.3.1.	La c.d. "frode delle etichette"	1236
4.	Misure di sicurezza e principio di colpevolezza	1237
5.	L'applicazione delle misure di sicurezza nello spazio. I destinatari	1237
6.	I presupposti delle misure di sicurezza. Il fatto previsto dalla legge come reato	1238
6.1.	La pericolosità sociale	1239
6.2.	Il giudizio prognostico di pericolosità	1239
6.3.	La distinzione con la capacità a delinquere	1240
6.4.	L'accertamento della pericolosità sociale	1241
6.5.	L'applicazione delle misure di sicurezza	1241
6.6.	La durata delle misure di sicurezza	1242
7.	Concorso di misure di sicurezza per più fatti di reato	1243
8.	Concorso di misure di sicurezza per un unico fatto di reato	1244
9.	Effetti della estinzione del reato o della pena	1244
10.	Pene e misure di sicurezza a confronto: sintesi	1244
11.	L'esecuzione delle misure di sicurezza (in rapporto all'esecuzione della pena)	1246
12.	L'esecuzione delle misure di sicurezza dopo la sentenza di condanna	1249

CAPITOLO VI

Le misure di prevenzione

1.	La nozione e il fondamento delle misure di prevenzione	1250
2.	La classificazione delle misure di prevenzione	1250
3.	La classificazione dei destinatari delle misure di prevenzione	1251
4.	Le misure di prevenzione personali	1252
4.1.	Inquadramento storico	1252
4.2.	La pericolosità per la sicurezza pubblica	1253
4.3.	Lo statuto costituzionale e convenzionale delle misure di prevenzione personali	1253
5.	Le misure di prevenzione patrimoniali: la confisca	1255
5.1.	Inquadramento storico	1255
5.2.	I presupposti della confisca di prevenzione e il rapporto con la confisca allargata	1257

5.3.	La preclusione probatoria introdotta dalla legge n. 161 del 2017: una norma che “unisce diritto e processo”	1258
5.4.	I beni confiscabili: la ragionevolezza temporale	1262
5.5.	La funzione della confisca di prevenzione	1263
5.6.	Lo statuto costituzionale e convenzionale delle misure di prevenzione patrimoniale	1265
5.7.	Misure di prevenzione patrimoniali e diritti dei terzi	1266
6.	I presupposti applicativi delle misure di prevenzione al vaglio della giurisprudenza	1268
7.	Il reato proprio del sorvegliato speciale	1271
8.	L'applicazione della confisca in sede esecutiva	1275

CAPITOLO VII

La confisca

1.	Dalla confisca alle confische: la natura proteiforme dell'istituto	1276
2.	Inquadramento normativo	1278
3.	Inquadramento storico	1279
4.	La confisca prevista dall'art. 240 c.p.: la natura giuridica	1279
5.	Ricadute applicative della qualificazione giuridica della confisca	1280
6.	I presupposti della confisca	1281
6.1.	La confisca senza condanna	1282
6.1.1.	Confisca senza condanna e irretroattività sfavorevole	1284
6.1.2.	La confisca senza condanna nel quadro della direttiva 2024/1260	1286
6.1.3.	Estinzione del reato mediante oblazione e confisca obbligatoria: la Corte Costituzionale (n. 5 del 2023) riconosce la natura preventiva della confisca prevista in materia di armi (art. 6, legge 11 maggio 1975, n. 152)	1288
6.2.	Il presupposto della condanna nella confisca facoltativa	1294
7.	La pericolosità	1295
8.	I destinatari. La regola generale: l'inapplicabilità della confisca a cose appartenenti a persona estranea al reato	1296
8.1.	Confisca di beni fittiziamente intestati a un terzo: legittimazione e interesse del terzo a contestare i presupposti per l'applicazione della misura al proposto	1299
9.	L'oggetto	1301
9.1.	Le cose obiettivamente illecite	1301
9.2.	L'oggetto del reato e gli instrumenta delicti	1302
9.3.	Prodotto, profitto, prezzo	1303
9.4.	La confisca per equivalente	1308
10.	L'applicabilità della confisca nel tempo	1309
11.	Confisca e <i>abolitio criminis</i>	1309
12.	Confisca e concorso di persone nel reato	1310
13.	La natura dell'acquisto del bene da parte dello Stato	1312
14.	La confisca generale dei beni	1313
15.	La confisca nelle leggi speciali	1313
15.1.	La confisca nei reati urbanistici	1313
15.2.	La confisca nei reati societari	1314
15.3.	La confisca nei reati tributari	1315
15.4.	La confisca nei reati transnazionali	1316
15.5.	La confisca nel microcosmo della responsabilità amministrativa degli enti	1316
15.5.1.	Confisca del profitto della <i>societas sceleris</i>	1317
15.5.2.	Confisca del profitto del reato tributario	1318
15.5.3.	Reato-contratto e reato in contratto	1319
15.5.4.	Il quantum del profitto confiscabile	1320
16.	La confisca allargata disposta dal giudice dell'esecuzione	1322

CAPITOLO VIII**La responsabilità dipendente da reato degli enti**

1.	Societas delinquere non potest o universitas delinquere et puniri potest?	1324
2.	I modelli della responsabilità dell'ente	1324
2.1.	Il modello antropocentrico	1324
2.2.	Il modello antropomorfo	1325
2.3.	Il modello dualistico	1326
3.	Il modello vigente	1327
4.	La <i>vexata quaestio</i> della natura giuridica della responsabilità da reato degli enti	1328
4.1.	La tesi della responsabilità di natura amministrativa	1329
4.2.	La tesi della responsabilità di natura penale	1330
4.3.	Tertium genus di responsabilità	1330
5.	I principi generali	1331
5.1.	Il principio di legalità	1331
5.1.1.	I reati-presupposto	1331
5.1.1.1.	I reati associativi	1332
5.2.	La successione di leggi e il divieto di retroattività	1334
6.	Gli enti destinatari	1335
7.	I criteri di imputazione oggettiva	1335
7.1.	Gli autori del reato presupposto	1336
7.2.	I soggetti apicali	1336
7.2.1.	Le funzioni di amministrazione	1336
7.2.2.	Le funzioni di direzione	1337
7.2.3.	Le funzioni di rappresentanza	1337
7.2.4.	Le unità organizzative dotate di autonomia	1337
7.3.	Le funzioni di fatto	1337
7.4.	Le deleghe di funzioni	1337
7.5.	Le funzioni di controllo	1338
7.6.	I soggetti subordinati	1338
8.	L'interesse e il vantaggio dell'ente	1338
8.1.	La tesi dualistica	1339
8.2.	La tesi monistica	1339
8.3.	Interesse o vantaggio nei reati colposi	1340
8.4.	L'interesse esclusivo dell'agente	1341
9.	I criteri di imputazione soggettiva	1342
9.1.	Soggetti apicali e l'idoneità del modello organizzativo	1342
9.2.	I soggetti sottoposti	1345
10.	L'autonomia della responsabilità dell'ente	1346
10.1.	Autore del reato non identificato	1346
10.2.	Autore del reato non imputabile	1347
11.	Le cause di estinzione del reato presupposto	1347
12.	Il sistema sanzionatorio	1348
13.	Il modello sanzionatorio	1349
14.	La sanzione pecuniaria	1349
15.	La <i>ratio</i> del sistema di commisurazione della sanzione per quote	1350
16.	Le sanzioni interdittive	1351
16.1.	Il commissariamento dell'ente	1353
17.	La pubblicazione della sentenza di condanna	1354
18.	La confisca	1354
18.1.	La confisca come sanzione principale e obbligatoria	1355
19.	Responsabilità dell'ente e messa alla prova	1356
	INDICE ANALITICO	1357